

Manifesto



della Tana del Riccio

PREMESSA

Il bambino oggi è sempre più investito di aspettative e compiti, ma anche iperprotetto, parcellizzato, digitalizzato e diviso tra mente (sovraeccitata) e corpo (anestetizzato); soprattutto allontanato drasticamente dalla natura e dalla realtà rurale; il mondo agricolo, da luogo di vita e sostentamento, è diventato luogo estraneo. Il Nature Deficit Disorder è l'effetto di questo progressivo distacco dalla natura che i bambini di città vivono e che dovrebbe allarmare educatori, insegnanti, genitori e tutto il mondo adulto, poiché i bambini ne patiscono in termini di salute (iperattività, difficoltà di attenzione, stress, obesità). Il mondo virtuale in cui sono immersi i giovani e i bambini di oggi diventa predominante andando a sostituire le esperienze dirette, reali, di messa alla prova delle proprie capacità, di confronto con il limite e soprattutto di contatto con la natura e di crescita all'aperto, indispensabili alla crescita sana e allo sviluppo psico-fisico del bambino. Si arriva ad un'incapacità dell'individuo di cogliere se stesso nell'ambiente in cui si trova con la conseguente perdita di consapevolezza di sé e di identità ecologica che è appunto il riconoscersi in relazione e in connessione con la natura.

Con questa convinzione nasce il progetto di aprire, nel nostro territorio, un laboratorio permanente ludico ricreativo in natura.

DESCRIZIONE DEL LABORATORIO:

La formula che si intende realizzare, in risposta ai bisogni emergenti sopracitati, è l'apertura di uno spazio rivolto a bambini da quando cominciano a camminare autonomamente a 3 anni e da 3 a 6 anni. La Tana del riccio è un laboratorio ludico ricreativo in natura realizzato all'interno della Riserva di Bagnani, piccolo angolo del Val d'Arno immerso nel bosco. La scelta di individuare un luogo completamente immerso nel verde e nella natura è data dalla profonda necessità di ricollocarsi come piccoli individui e esseri viventi al fianco di "Madre Natura" certi che solo essa abbia tutte le carte in regola per poter educare i nostri bambini. Una realtà reale e concreta che consente ai piccoli di vivere e partecipare alla vita contadina attraverso le attività di orto (semina, attesa, raccolta, trasformazione in cibo), di cura e relazione con gli animali e le piante che popolano il bosco e di educazione alimentare. L'essere situato in un contesto agricolo consente loro di apprendere, attraverso esperienze dirette e l'esplorazione dell'ambiente circostante, quali sono i legami tra l'uomo e la natura. I bambini saranno i protagonisti del servizio, trascorreranno la maggior parte del tempo all'aperto e, con gli adeguati equipaggiamenti, in ogni stagione. Il numero massimo di bambini iscritti pensato ad oggi, è di 12 bambini con 3 operatori.

MOTIVAZIONE

La motivazione che più spinge ad aprire questo servizio educativo è quella di sviluppare la relazione bambini- Natura e Natura-bambini oltre che di offrire sul territorio di Incisa-Rignano un'alternativa ai tradizionali servizi per l'infanzia attraverso una mission educativa innovativa che vede l'educazione ambientale quale modello trasversale di riferimento per una crescita sana e uno sviluppo psico- fisico del bambino armonico. In questo momento storico l'ambiente ha profondamente bisogno di esseri umani consapevoli della loro reciproca appartenenza e interdipendenza con il mondo naturale. Così come il bambino ha bisogno della natura per crescere sano e con un senso di unione con tutta l'esistenza, così la natura ha bisogno di esseri umani che, avendola amata sin da bambini, la rispettino e tutelino come bene prezioso per tutta l'umanità. Quando ci avviciniamo a un bambino, quando ci prendiamo la responsabilità come adulti di accompagnarlo per un tratto della sua esistenza, non possiamo non domandarci chi abbiamo di fronte e che cosa ci stia chiedendo quel essere il cui futuro poggia così delicatamente nelle nostre mani. Se saremo in grado di metterci da parte e vedere il bambino per ciò che egli è e che può manifestare grazie alla libertà che gli concediamo, al di là delle nostre proiezioni e aspettative, vedremo un bambino sempre in movimento, sempre intento a toccare, esplorare e trasformare ogni cosa che incontra, un bambino che vuole correre e saltare, che non esita e sporcarsi per raggiungere i suoi scopi. Vedremo un bambino sempre aperto ad accogliere tutto ciò che il mondo gli può

offrire, entusiasta per ogni piccola o grande cosa, un bambino pieno di domande e curiosità, un bambino pieno di meraviglia. Vedremo un bambino che ama stare all'aria aperta, e in essa muoversi, giocare, esplorare, costruire, imparare. Se osserviamo veramente il bambino, ci accorgeremo che è egli stesso che ci chiede tutto questo, di poter stare e crescere a contatto con la natura perché di essa egli ha bisogno.

OBIETTIVI:

Le teorie su cui fonda il lavoro nella Tana del Riccio non si rifanno ad una visione univoca di una metodologia, ma al connubio e visione di teorie e pratiche apprese sia sui libri che sul campo in più di dieci anni di esperienza e non solo su territorio nazionale ma anche teorie e pratiche provenienti da paesi oltreoceano.

Parte delle basi pedagogiche su cui si fonda la Tana del Riccio si rifanno alla cosiddetta Outdoor Education che si inserisce in quell'orientamento pedagogico teso a favorire le esperienze in presa diretta con l'ambiente, quali aspetti fondanti per promuovere la maturazione dell'autonomia e la pratica della libertà. solo il rischio rende un essere umano libero, responsabile e autonomo e questo dovrebbero esserlo scopo dell'educazione. Gli assi portanti di questo approccio, sono l'autonomia del bambino, intesa non tanto come abilità a esercitare senza aiuto esterno una qualsiasi attività, quanto come gusto e piacere nell'esplorazione e nella scoperta autonoma; il movimento, l'esplorazione e la curiosità: Il primo in quanto bisogno fondamentale per la crescita di ogni bambino. La seconda come scoperta del mondo che presuppone la vita all'aria aperta. La terza in quanto motore della scoperta nonché attitudine individuale di ciascun bambino, mortificata dal sapere che ciascuna giornata scolastica è spesso identica alle altre.

Ci sono poi l'educazione ambientale basata sul rispetto che il bambino avrà della natura, in quanto spazio ludico e il gioco come veicolo didattico e strumento importante sia nel momento dell'osservazione che in quello della progettazione didattica.

L'educazione emozionale, come alfabetizzazione delle emozioni, in modo da codificare fin da piccoli il proprio sentire interno, per una costruzione equilibrata e sana della personalità.

L'educazione al rischio, alfabetizzazione al rischio educativo significa offrire le condizioni e le opportunità per permettere ai bambini di scoprire, indagare, di problematizzare il mondo "entrando nella vita", sperimentando emozioni e sensazioni, capacità e limiti. Il movimento, il muoversi, il rischiare sono legati all'emotività che è il motore dell'apprendimento.

Un'attenzione anche all'educazione di tipo libertario, che non ha nulla a che vedere con l'educazione in assenza di regole. La libertà incondizionata può generare paura e desiderio di fuga perché la libertà obbliga l'essere umano a prendere decisioni e ad assumersi tutta la responsabilità delle proprie azioni e delle conseguenze delle stesse. va da se che Rischio e Libertà vengono a costituire un binomio educativo inscindibile.

Se il rischio è costitutivo della vita stessa, è necessario includerlo a pieno diritto nei contesti educativi al fine di sostenere, nei bambini, lo sviluppo della loro autonomia e la costruzione della loro identità.

L'educazione della propedeutica Musicale, e della musica popolare, convinti che se non vogliamo far perdere le radici, le origini delle tradizioni che un tempo si tramandavano oralmente attraverso la musica, dobbiamo ricominciare a farle rivivere ed ascoltare ai nostri bambini, perché solo loro potranno conservarle e portarle nel futuro, e non solo, crearne di nuove contribuendo alla nostra storia.

Altro aspetto importante che la Tana del Riccio vuole supportare è un sostegno reale alla genitorialità, in itinere e attraverso incontri ad hoc con professionisti del settore sociale come psicologi, formatori, Counselor, operatori olistici che verranno strutturati e programmati per far fronte alla complessità di sfide che il ruolo genitoriale porta in se. Partendo da una ristrutturazione della piccola comunità che viene a crearsi e dove bambini e genitori sono immersi. Sfrutteremo per questo percorsi di educazione alla convivialità, intesa come condivisione di tempi, luoghi, intenti, problematiche e dubbi, all'interno di un quadro ludico e di riscoperta dello stare insieme e del condividere in maniera serena costruttiva e pacifica.